

Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche

Mozione del consiglio nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche per garantire il DIRITTO AL FUTURO del Servizio sanitario nazionale

- I 102 presidenti degli Ordini provinciali e interprovinciali, riuniti nel Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) a Roma il 12 ottobre 2019, prendono atto dello stato di tensione interprofessionale che si è venuto a creare nelle ultime settimane/giorni, il quale anziché far avanzare il SSN e i diritti dei pazienti, corre il serio rischio di attuare una regressione culturale dei rapporti tra professioni e delle politiche sanitarie pubbliche.
- I presidenti degli Ordini degli infermieri riaffermano con forza, in premessa, la loro volontà di ispirarsi a un agire etico: progettare ed erogare servizi sanitari basati sui principi di equità, integrità, giustizia e rispetto dei generi e dei diritti umani. E per farlo riaffermano la necessità di scegliere modelli organizzativi multiprofessionali più adeguati a rispondere al cambiamento epidemiologico e demografico inevitabile in atto, tenendo in considerazione oltre all'acuzie, gli obiettivi di cura dei pazienti con cronicità, che non sono solo anziani, ma anche spesso donne e bambini fin dalla nascita.
- L'obiettivo di tutte le professioni sanitarie deve essere dare ai cittadini ciò di cui hanno veramente bisogno, disegnando i nuovi modelli basati su ciò che deve necessariamente venire anche dopo la diagnosi e la terapia: l'assistenza continua e la continuità tra ospedale e territorio, fino al domicilio del paziente. E il presupposto di tutto è e deve essere che i processi vanno costruiti insieme mettendo a disposizione il proprio sapere, quello di ogni disciplina.
- In questo senso mettere in dubbio modelli ormai internazionalmente riconosciuti nel mondo e anche dai nostri maggiori partner europei utilizzando e confondendo definizioni come task shifting, che riguardano tutte le professioni, crea confusione e destabilizzazione nel prezioso rapporto con i cittadini e con gli assistiti che tutte le professioni devono avere secondo le proprie caratteristiche.
- L'obiettivo della professione infermieristica non è altro che quello di rendere coerente l'esercizio professionale con le competenze acquisite costantemente nel corso degli anni, grazie ad uno specifico percorso di studi molto rigoroso e robusto, e in continua evoluzione.
- Non c'è alcun esproprio di professionalità o invasione di competenze altrui, atti questi che non devono essere nel pensiero di nessuno: nessun professionista vuole fare il lavoro di altri, nessun professionista che ha scelto una disciplina intende confonderla con quelle di altri.

COMUNICATO STAMPA

Mozione all'unanimità del Consiglio nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche

Gli infermieri rivendicano il diritto al futuro del Servizio sanitario nazionale e della professione

Il Consiglio nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, i 102 presidenti riuniti a Roma dalla Federazione nazionale, ribadisce in una mozione finale approvata all'unanimità **“con forza e intende portare avanti con ogni mezzo il DIRITTO AL FUTURO della professione infermieristica, il DIRITTO AL FUTURO di un'assistenza accessibile, equa, sicura, universale e solidale, senza accettare più prese di posizione, deroghe o tempi di attesa con l'unico effetto di rimanere ancorati a un immobilismo pericoloso per l'assistenza e i diritti dei cittadini”**.

Cosa vogliono gli infermieri? “Il diritto al futuro di un'assistenza accessibile, equa, sicura, universale e solidale - è scritto chiaro nella mozione - senza accettare più prese di posizione, deroghe o tempi di attesa con l'unico effetto di rimanere ancorati a un immobilismo pericoloso per l'assistenza e i diritti dei cittadini”.

E proprio per questo i 450.000 infermieri considereranno come banchi di prova delle Istituzioni e della politica il **Nuovo Patto per la Salute**, la prossima **Legge di Bilancio**, e tutte le **mozioni-provvedimenti** legislativi e gli **Accordi-Intese tra Stato e Regioni** in corso di esame in Parlamento e in Conferenza Stato Regioni.

“Solo questo – affermano - darà la vera misura della volontà di tutelare il nostro Servizio Sanitario Pubblico e di sostenere i diritti dei pazienti. Solo questo darà la misura della capacità di Governo e di attenzione al tema dell'effettività dei diritti dei pazienti”.

Per ottenere il risultato **“il Consiglio nazionale FNOPI chiede ufficialmente ai ministri competenti, quello della Salute in prima battuta e alle Regioni, che si affronti in tempi brevi questo tema in modo strutturato, attingendo alle evidenze e sottraendolo alla strumentalizzazione politica**. I presidenti danno inoltre mandato alla presidenza della Federazione di rappresentarli ai tavoli di analisi e discussione, multi-istituzionali e anche multi-professionali, per giungere a un'organizzazione condivisa e reale dei servizi e dell'assistenza che non sia la facciata di un palazzo vuoto di contenuti innovativi e solo pieno di vecchi ricordi di un'attività ormai lontana dai bisogni reali, ma la base per costruzione di un nuovo e più efficiente modello di Servizio sanitario nazionale”.

È una reazione decisa e determinata quella dei vertici delle professioni infermieristiche – infermieri e infermieri pediatrici – che rappresentano oltre 450mila iscritti, dei quali 270mila dipendenti del Ssn e oltre 115mila tra liberi professionisti e dipendenti di strutture assistenziali private che garantiscono ogni giorno l'assistenza ai bisogni di salute dei cittadini, soprattutto (ma non solo) ai più fragili (cronici, anziani, non autosufficienti, terminali ecc.).

E lancia un preciso messaggio dopo lo stato di tensione interprofessionale che si è venuto a creare nelle ultime settimane/giorni, che invece di far avanzare il Servizio sanitario nazionale e i diritti dei pazienti, corre il serio rischio di attuare una regressione culturale dei rapporti tra professioni e delle politiche sanitarie pubbliche: “o si cambia, con coraggio e responsabilità, o si danneggia inesorabilmente il Servizio sanitario nazionale e non si va incontro ai reali bisogni dei cittadini”.

L'obiettivo di tutte le professioni sanitarie, si legge nella mozione, deve essere dare ai cittadini ciò di cui hanno veramente bisogno, disegnando i nuovi modelli basati su ciò che deve necessariamente venire anche dopo la diagnosi e la terapia: l'assistenza continua e la continuità tra ospedale e territorio, fino al domicilio del paziente. E il presupposto di tutto è e deve essere che i processi vanno costruiti insieme mettendo a disposizione il proprio sapere, quello di ogni disciplina.

In questo senso, sostengono i rappresentanti della professione, **mettere in dubbio modelli ormai internazionalmente riconosciuti nel mondo e anche dai nostri maggiori partner europei utilizzando e confondendo definizioni come task shifting, che riguardano tutte le professioni, crea confusione e destabilizzazione nel prezioso rapporto con i cittadini e con gli assistiti che tutte le professioni devono avere secondo le proprie caratteristiche.**

“L'obiettivo della professione infermieristica - si legge ancora nella mozione - non è altro che quello di rendere coerente l'esercizio professionale con le competenze acquisite costantemente nel corso degli anni, grazie ad uno specifico percorso di studi molto rigoroso e robusto, e in continua evoluzione.

Non c'è alcun esproprio di professionalità o invasione di competenze altrui – sottolineano i 102 presidenti degli Ordini e il Comitato centrale della Federazione - atti questi che non devono essere nel pensiero di nessuno: nessun professionista vuole fare il lavoro di altri, nessun professionista che ha scelto una disciplina intende confonderla con quelle di altri”.

Non sostenere questo percorso vuol dire sprecare risorse e competenze secondo la mozione, negare lo sviluppo, l'innovazione e il cambiamento di cui ha bisogno il Ssn per allinearli e metterli in grado di rispondere di più e meglio alle nuove sfide, ai nuovi bisogni delle comunità. Vuol dire anche negare lo sviluppo che da oltre 25 anni ha caratterizzato nel settore dell'assistenza, la professione infermieristica: dalle lauree ai master di primo e secondo livello, dai dottorati di ricerca alla docenza universitaria, dalla dirigenza alla responsabilità assistenziale dei pazienti, a partire dai servizi di emergenza-urgenza fino all'assistenza domiciliare e terminale.

IN ALLEGATO IL TESTO INTEGRALE DELLA MOZIONE

Roma, 12 ottobre 2019

- Ma alla coerenza tra esercizio professionale e competenze acquisite non vogliamo e non possiamo rinunciare, perché non vogliamo tradire in nessun modo il nostro Patto con il cittadino.
- Non sostenere questo percorso vuol dire SPRECARE risorse e competenze, negare lo sviluppo, l'innovazione e il cambiamento di cui ha bisogno il nostro SSN al fine di allinearli e metterlo in grado di rispondere di più e meglio alle nuove sfide, ai nuovi bisogni delle comunità. Vuol dire anche negare lo sviluppo che da oltre 25 anni ha caratterizzato nel settore dell'assistenza la professione infermieristica: dalle lauree ai master di primo e secondo livello, dai dottorati di ricerca alla docenza universitaria, dalla dirigenza alla responsabilità assistenziale dei pazienti, a partire dai servizi di emergenza-urgenza fino all'assistenza domiciliare e terminale.
- Il Consiglio nazionale FNOPI, in rappresentanza dei suoi oltre 450mila iscritti, dei quali 270mila dipendenti del Ssn e oltre 115mila tra liberi professionisti e dipendenti di strutture assistenziali private, lancia un preciso messaggio: o si cambia, con coraggio e responsabilità, o si danneggia inesorabilmente il Servizio sanitario nazionale e non si va incontro ai reali bisogni dei cittadini.
- In questo senso il Consiglio nazionale FNOPI chiede ufficialmente ai ministri competenti, quello della Salute in prima battuta e alle Regioni, che si affronti in tempi brevi questo tema in modo strutturato, attingendo alle evidenze e sottraendolo alla strumentalizzazione politica. Danno inoltre mandato alla presidenza della Federazione di rappresentarli ai tavoli di analisi e discussione, multi-istituzionali e anche multi-professionali, per giungere a un'organizzazione condivisa e reale dei servizi e dell'assistenza che non sia la facciata di un palazzo vuoto di contenuti innovativi e solo pieno di vecchi ricordi di un'attività ormai lontana dai bisogni reali, ma la base per costruzione di un nuovo e più efficiente modello di Servizio sanitario nazionale.
- Il Consiglio nazionale FNOPI ribadisce con forza e intende portare avanti con ogni mezzo il DIRITTO AL FUTURO della professione infermieristica, il DIRITTO AL FUTURO di un'assistenza accessibile, equa, sicura, universale e solidale, senza accettare più prese di posizione, deroghe o tempi di attesa con l'unico effetto di rimanere ancorati a un immobilismo pericoloso per l'assistenza e i diritti dei cittadini. Proprio per questo i 450.000 infermieri del Nostro Paese considereranno come specifici banchi di prova delle Istituzioni e della politica il **Nuovo Patto per la Salute**, la prossima **Legge di Bilancio**, nonché tutte le **mozioni-provvedimenti** legislativi e gli **Accordi-Intese tra Stato e Regioni** in corso di esame in parlamento e in Conferenza Stato Regioni. Solo questo darà la vera misura della volontà di tutelare il nostro Servizio Sanitario Pubblico e di sostenere i diritti dei pazienti. Solo questo darà la misura della capacità di Governo e di attenzione al tema dell'effettività dei diritti dei pazienti.

Il Consiglio Nazionale della Federazione delle Professioni infermieristiche

Roma, 12 ottobre 2019